

Torino, 17 giugno 2025

ESPOSTO ALLA CORTE DEI CONTI: «LE ASL E LA REGIONE PIEMONTE NON GARANTISCONO LE QUOTE LEA PER I RICOVERI IN RSA»

**I dati regionali e quelli dell'Asl Città di Torino. Domani presidio in piazza
Castello, cinque anni dopo la prima ondata «Covid» nelle Rsa**

La Fondazione promozione sociale ha depositato un **esposto alla Sezione di controllo piemontese della Corte dei Conti** sulle quote sanitarie Lea non garantite dalle Asl piemontesi e dalla Regione per i ricoveri in Residenza sanitaria assistenziale. La Fondazione chiede alla magistratura contabile una puntuale **verifica sui conti** dell'Ente e delle Aziende sanitarie locali, che esplicitamente **non garantiscono l'erogazione delle quote sanitarie** per i ricoverati in Rsa, nonostante queste siano Livelli essenziali di assistenza, obbligatoriamente previste dalle norme nazionali.

La segnalazione risponde alla recente testimonianza di attenzione della Corte dei Conti che ha osservato: *«Nell'ottica di garantire adeguati standard delle prestazioni in ambito sanitario le verifiche non possono prescindere dal **riscontro del rispetto dei "Livelli Essenziali di Assistenza" (LEA)**; il controllo è finalizzato a verificare il mantenimento o il miglioramento dei livelli di assistenza, garantendo, nel contempo, il rispetto degli equilibri di bilancio. In particolare, attenzione potrà essere dedicata al **comparto delle RSA e delle Aziende sanitarie locali**, con riguardo allo sviluppo dell'assistenza territoriale ed alla riduzione delle liste d'attesa regionali»*.

La mancata erogazione della quota sanitaria del ricovero in Rsa riguarda – dati ufficiali della Regione Piemonte – almeno **9mila malati non autosufficienti** (solo a Torino sono più di 1.800). Altri 14mila 500 piemontesi malati cronici non autosufficienti hanno chiesto un sostegno a casa per le cure di lungo termine e non le hanno ricevute.

«Il Dpcm nazionale prevede che il ricovero in Rsa sia pagato al **50% dal Servizio sanitario nazionale** – osserva la presidente della Fondazione promozione sociale, Maria Grazia Breda –. Si tratta di una prestazione Lea, senza sbarramenti all’accesso. Oggi migliaia di famiglie piemontesi sono invece costrette a pagare la retta interamente privata, perché le Asl e la Regione li rifiutano come malati da curare».

Emblematico il caso della Città di Torino, dove la mancata erogazione dei Livelli essenziali è stata messa nero su bianco dalla stessa Asl. A fronte di un trasferimento indistinto per la garanzia dei Lea di 1,52 miliardi dalla Regione, l’Asl Città di Torino nel 2024 ha destinato **74 milioni alle convenzioni Rsa** (di cui 5 per le cure a tempo, dopo i ricoveri ospedalieri). Risorse che rappresentano meno del 5% del budget Lea dell’Asl e che **escludono dalla quota sanitaria** almeno 1.800 malati non autosufficienti.

Nelle note al bilancio, l’Asl ammette il deliberato taglio sui Lea per risparmiare risorse e certifica di non riuscire nemmeno più a rispettare gli illegittimi criteri regionali di rinvio delle quote sanitarie. Gli inserimenti in Rsa in convenzione per i malati “non urgenti” sono effettuati in *«tempi che nel 2024 si sono protratti ben oltre i 12 mesi definiti come standard dalla normativa: ciò **al fine di contenere i costi**»*. Per le famiglie torinesi significa una spesa di circa 40mila euro per ogni anno di mancata convenzione, cifre insostenibili, che stanno impoverendo i nuclei famigliari.

Per denunciare la situazione e rafforzare l’allarme, la Fondazione promozione sociale ha organizzato per mercoledì 18 giugno, **un presidio sotto la sede della Corte dei Conti** regionale, in piazza Castello a Torino (ore 17,30-18,30).

Insieme ad altre organizzazioni del “Comitato per la promozione dei diritti delle persone non autosufficienti”, costituitosi negli ultimi mesi in Piemonte, la Fondazione promozione sociale ha fatto ufficiale richiesta di **incontro con il Prefetto di Torino**, al quale è stato chiesto di informare nel dettaglio il Governo sulla situazione torinese e piemontese di mancato rispetto delle leggi di tutela dei cittadini non autosufficienti malati.

(Per contatti: Tel. 011.8124469 -. 345.6749838)